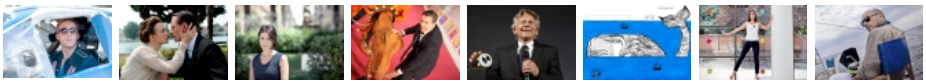


Intervista: Irene Di Caccamo e L'amore imperfetto

Una storia di maternità difficile al centro del suo primo romanzo.

courtesy Nutrimenti

AMOREIMPERFETTO

Mi piace 0

INTERVISTE

Giovedì 29 Settembre 2011

La protagonista si chiama Gioia, eppure non sorride mai. Neanche piange, però. Né strepita. È una storia sussurrata quella de *L'amore imperfetto* di **Irene Di Caccamo**, doppiatrice e dialoghista che debutta come scrittrice con una storia di parole trattenute e silenzi tesi (la pubblica ***Nutrimenti***, primo titolo della rinnovata collana Greenwich 2.0 diretta da **Benedetta Centovalli**). Parla poco Gioia, madre del piccolo Francesco che ha scoperto di portare in grembo subito dopo l'abbandono del padre e la sua morte in un incidente. Lo abbraccia, ma «le sembra di stringere niente nelle mani». Parla ancora meno Viorika, la donna straniera che accudisce madre e bambino, e pure da dire ne avrebbe, lei che il figlio può guardarlo solo in fotografia. Un racconto di spiazzante lucidità su un tema di cui si fa fatica a parlare (i fischi a *Quando la notte* di **Cristina Comencini** lo confermano).

Perché raccontare una maternità difficile è ancora tabù?

Io ho voluto una storia estrema per indagare questo sentimento complesso, sono diventa madre a un certo punto della mia vita, la mia biografia è cambiata, sentivo l'esigenza di elaborare le emozioni che si andavano stratificando. Questa esperienza mi ha attraversata, nel corpo e nel profondo, mi ha investita totalmente, ho sentito il bisogno di trovare parole mie, e così è arrivato il romanzo. Ho scelto personaggi fragili, indifesi, ho avuto il bisogno di estremizzare il racconto per separarlo da me, poi loro per fortuna i personaggi sono diventati altro, hanno preso la loro strada. Certo sono filtrati attraverso la mia sensibilità, ci sono scampoli autobiografici, dettagli. Mi colpisce l'urgenza condivisa delle donne di parlare di questo tema, forse c'è un bisogno profondo di dire, raccontare. Di fare anche i conti con l'ombra di questo sentimento, col non detto. È un bisogno, lecito, di riappropriazione che condivido.

Se a volte dare la vita a un figlio non è sufficiente per diventare madri, cos'altro ci vuole?

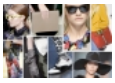
Ci vuole tempo per prepararsi a questo cambiamento profondo. C'è un cambio di identità forte, bisogna essere quello che non si è mai stato in fondo, con tutto il carico di responsabilità che ne consegue, è una condizione che non prevede ritorno. Può capitare che alcune donne non siano intimamente pronte, che ci siano ingombri emotivi, non è facile relazionarsi apertamente con questo sentimento totalizzante. Un bambino ci mette nove mesi a formarsi. Per ogni donna conta la storia personale, si può non essere in sincronia. Se solo non dovessimo confrontarci con questa immagine così idealizzata di maternità...

Hai un figlio. Qual è stato il momento in cui ti sei resa conto di essere madre? Hai mai provato sentimenti ambivalenti come quelli di Gioia?

Io ci ho messo un po' a capire quello che succedeva dentro di me. Non riuscivo a collegare quello che stava avvenendo nel mio corpo, i cambiamenti fisici, di umore e tutto il resto, alla mia emozione interna. Avevo

Beauty: nuovo corso per viso, corpo e capelli.

Shopping time: 6 tendenze di polso.


I must di stagione sono un dettaglio.

Venezia 2011: i film, i red carpet, i commenti.

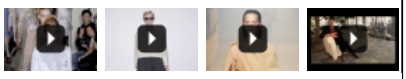
Investi adesso sulla prossima stagione

Gli show e i dietro le quinte delle sfilate di New York, Londra, Milano, Parigi

Non solo moda: i migliori servizi

Divertiti in cucina con le nostre ricette

Video: Gareth Pugh



Tutti i video >

sospeso la gioia per paura. Avevo avuto un brutto male e dopo tre operazioni, sinceramente avevo accantonato l'idea, credevo di non potermelo permettere. Quando ho visto la pancia crescere però mi sono abbandonata a questa emozione. La paura di non essere adeguata mi è rimasta, anche se l'amore supera tutto.

Ci vorrebbe una Viorika nella vita di ogni neomamma?
Ci vorrebbero incontri importanti, che ti cambiano. Come quello di Gioia e Viorika. Come ben ha detto la mia editor, Benedetta Centovalli, questa è una storia sottovoce, di sorellanza, solidarietà, amicizia, sentimenti che fanno la differenza. Per una futura madre sarebbe importante entrare in contatto quando è vicina al parto, momento in cui si è profondamente vulnerabili e esposte, con donne capaci intimamente di comprendere, contenere, sostenere. È un sapere materno, che solo per prossimità biologica, può essere trasmesso. A me è mancato.

La tua Gioia è un'anestesista. C'è stato un momento della tua vita in cui avresti voluto anestetizzare le tue emozioni?
Mi fa paura, non serve anestetizzare le emozioni, ho paura di come possano implodere nel corpo. Rimuoverle invece sì, a volte è necessario, anche se è solo un rimandare, per poterle affrontare quando si è pronti e più preparati.

Sei dialoghista e doppiatrice. La frase più difficile che hai dovuto pronunciare nella tua vita?
Ci sono giornate difficilissime e a volte capita di non riuscire a parlare anche ad attori di grande esperienza. Anche qui in fondo contano le emozioni. Possono rappresentare un ingombro, e ti viene subito l'ansia di non essere all'altezza. Più difficile è parlare di sé.

Scrivere un libro è come avere un bambino?
In parte sì, sono due atti creativi forti, con gestazioni lunghe, il libro però è l'espressione di una sola persona.

Claudia Spadoni

TAG: irene di caccamo, l'amore imperfetto, interviste, libri, nutrimenti, figli, maternità, donne

MarieClaire.it su Facebook
Mi piace Ti piace.
MarieClaire.it piace a 10,688 persone.
Luigi Désirée Fiammetta Mariacleupe Paola
Plug-in sociale di Facebook

Aggiungi un commento...
Pubblica su Facebook
Stai postando come Luigi Scaffidi (Modifica) Commenta
Plug-in sociale di Facebook

Archivio Attualita

Intervista alla scrittrice Flavia Pic...
L'essenza di Tomas Maier
Kristin Davis racconta la siccità in...
Le ossessioni di Ben Kingsley
Intervista a Hilary Winston
Intervista a Frida Giannini
Intervista a Zainab Salbi di Women fo...
Intervista ad Ali Hewson di Edun
Intervista doppia: Giovanni Gastel VS...
Per cambiare lavoro ci vuole mestiere

marie claire.it
©2011 H.M.C. ITALIA SRL - P. IVA 03638060966